CONVEGNO SU:

MEDIAZIONE E DEONTOLOGIA: VERSO UN NUOVO CODICE ETICO EUROPEO

LE REGOLE DI ETICA DEGLI AVVOCATI CHE ASSISTONO IN MEDIAZIONE

FIRENZE 20 GENNAIO 2017

Avv. Roberto Nannelli

LA MEDIAZIONE LE REGOLE DEONTOLOGICHE IN GENERALE

- **Il Codice Deontologico Forense si occupa direttamente ed espressamente solo della figura del mediatore all'art. 62.**
- **Non si occupa direttamente anche degli avvocati che assistono le parti in mediazione e le regole del loro comportamento si ricavano dalla legge e dalle norme del Codice Deontologico.**
- **La presenza degli avvocati è obbligatoria secondo gli artt. 5/1 bis e 8 Dlgs. del 4.3.2010 n. 28, nel testo in vigore.**
- **Per valutare il comportamento degli avvocati che assistono le parti in mediazione occorre attingere alle disposizioni previste dalla legge e dal Codice Deontologico Forense per verificare se siano state rispettate le regole etiche di comportamento.**
- **C'è un parallelismo tra Dlgs. 28/2010 e Codice Deontologico.**

IL DECRETO LEGISLATIVO n. 28 DEL 2010
IL DOVERE DI RISERVATEZZA

- **Gli artt. 3/2 e 9/1 del Dlgs. 28 del 2010 obbligano al dovere di riservatezza su dichiarazioni e informazioni acquisiste nel procedimento di mediazione coloro che operano nel medesimo procedimento, compresi gli avvocati che assistono le parti.**
- **Il dovere di riservatezza nel Codice Deontologico Forense è previsto dagli artt. 13 (Principi Generali) e 28 (Rapporti con il cliente e con la parte assistita-Riserbo e segreto professionale).**
- **La riservatezza però è interpretata restrittivamente:**
  - Riguarda solo le dichiarazioni e le informazioni fornite e non si estende agli accertamenti compiuti (Trib. Roma, 17.3.2014).
  - Per l'omologazione dell'accordo il giudice deve valutare il titolo sottostante che non è riservato (Trib. Firenze, 2.7.2015).

IL DECRETO LEGISLATIVO n. 28 DEL 2010
IL DOVERE DI INFORMAZIONE

- **L'art. 4/3 del Dlgs. 28 del 2010 prevede che:**
  - al conferimento dell'incarico gli avvocati informano i clienti chiaramente e per scritto di potersi avvalere della mediazione e se questa è condizione di procedibilità per la domanda;
  - il documento è firmato dai clienti e depositato in giudizio;
  - in caso di mancata informazione il contratto è annullabile.
- **L'art. 27/3 del Codice Deontologico indica il medesimo dovere.**
- **L'interpretazione della norma è stata la seguente:**
  - L'informativa non può essere generica e annessa al mandato alle liti ma deve essere chiara e scritta (Trib. Varese 6.5.2011).
  - L'annullabilità può essere fatta valere solo dal cliente che non ha avuto l'informativa scritta (Trib. Palermo 24.3.2011).

IL DECRETO LEGISLATIVO n. 28 DEL 2010
LE ATTESTAZIONI DELL'ACCORDO

- **L'art. 12, se le parti sono assistite da un avvocato, prevede che:**

- l'accordo sia titolo esecutivo, anche per l'iscrizione di ipoteca giudiziale, se sia stato firmato dalle parti e dai loro avvocati;

- "gli avvocati attestano e certificano la conformità dell'accordo alle norme imperative e all'ordine pubblico".

- **L'avvocato deve firmare l'accordo e attestarne la conformità, e ciò è il presupposto per la sua efficacia esecutiva.**
- **La norma ha un collegamento con il dovere di competenza previsto dagli artt. 14 e 26 del Codice Deontologico Forense.**
- **La violazione del dovere deontologico di competenza inoltre può comportare per l'avvocato profili di responsabilità professionale per la violazione degli artt. 1176/2 e 2236 cc.**

IL DECRETO LEGISLATIVO n. 28 DEL 2010
IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

- **L'art. 17/5 bis prevede che quando la mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale non è dovuta indennità all'organismo di mediazione dalla parte che possa accedere al beneficio del patrocinio a spese dello Stato.**
- **La norma è stata interpretata come enunciante un principio secondo il quale il beneficio del patrocinio a spese dello Stato si applica anche alla mediazione (Trib. Firenze 13.1.2015).**
- **La norma ha un collegamento con il dovere dell'avvocato di informare il cliente, ricorrendone i pressupposti, di poter chiedere il beneficio dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato previsto dall'art. 27/4 del Codice Deontologico Forense.**
- **Il dovere di informazione si applica anche alla mediazione.**

IL DECRETO LEGISLATIVO n. 28 DEL 2010
L'ANTIRICICLAGGIO

- L'art. 22 prevede che l'attività di mediazione sia considerata rilevante per l'antiriciclaggio ai fini del Dlgs. 21.11.2007 n. 231.
- La norma si riferisce a tutti i soggetti partecipanti alla mediazione tra cui, ex art. 12, ci sono anche gli avvocati.
- Sicuramente la normativa si applica all'accordo di mediazione.
- Il collegamento con il Codice Deontologico Forense si ha con:

- Art.4/1: La responsabilità disciplinare deriva dall'inosservanza di doveri e delle regole di condotta dettate dalla legge;
- Art. 23/5:L'avvocato deve rifiutare la prestazione se da quanto conosciuto, pensi che tenda a realizzare operazioni illecite.
- Art. 28/4 lett. b): L'avvocato deroga al segreto professionale per impedire la commissione di un reato di particolare gravità.

IL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE
IL DOVERE DI CORRETTEZZA VERSO I COLLEGHI

ART. 19 DEL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE

- **L'avvocato deve avere con i colleghi un comportamento leale e corretto anche nella procedura di mediazione.**
- **L'obbligo di correttezza si estrinseca:**

- nel dovere di esprimersi sulla possibilità di iniziare la procedura di mediazione ex art. 8/1 Dlgs. 28/2010;

- nel dovere di sottoscrivere i verbali e l'accordo;

- partecipare al procedimento di mediazione

- non utilizzare nel successivo giudizio le prove raccolte.

IL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE
IL DIVIETO DI IMPUGNAZIONE DELLA TRANSAZIONE

ART. 44 DEL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE

- **L'art. 44 del Codice Deontologico Forense afferma che l'avvocato non può impugnare la transazione raggiunta con un collega, a meno che questa non sia giustificata da fatti sopravvenuti o sconosciuti al momento dell'accordo.**
- **Ciò vale anche certamente anche per la conciliazione raggiunta dalle parti all'esito di un procedimento di mediazione.**
- **Va precisato che il dovere di astenersi dall'impugnazione della transazione, e quindi della conciliazione, riguarda non solo l'atto nella sua interezza ma anche singole clausole facenti parte dell'accordo (CNF 28.12.2013 n. 212).**

IL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE
I RAPPORTI TRA AVVOCATI E MEDIATORI

ART. 54 DEL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE

- **L'art. 54/1 del Codice Deontologico Forense richiama, per i rapporti tra avvocati e mediatori, i divieti previsti dall'art. 53/1, 2 e 4 e relativi ai rapporti tra avvocati e magistrati.**
- **In particolare, gli avvocati, anche con i mediatori, devono:**

- tenere rapporti improntati a dignità e reciproco rispetto;
- fatti salvi casi particolari, non interloquire con i mediatori per il procedimento senza la presenza del collega avversario;
- non approfittare di rapporti di amicizia, familiarità o confidenza con i mediatori per ottenere o richiedere favori o preferenze né ostentare l'esistenza di questi rapporti.

- **Il dovere va soprattutto osservato in presenza delle parti.**

GRAZIE

PER

L'ATTENZIONE!

Avv. Roberto Nannelli